

## Cronache

**Il calendario** Proposta per aiutare il turismo. Casini: i nostri figli devono studiare di più, non di meno

# Scuola a ottobre come 40 anni fa Gelmini: si può fare. La Lega: mai

*Maggioranza divisa sull'inizio delle lezioni. La Brambilla: valutare con attenzione*

ROMA — Il calendario scolastico anni Sessanta divide la maggioranza. «Uno slittamento dell'inizio delle lezioni potrebbe aiutare le famiglie ad organizzare meglio il periodo delle vacanze e dare un aiuto al turismo. Vedremo il Parlamento cosa deciderà in merito», ha detto ieri il ministro dell'Istruzione, Maria Stella Gelmini. Non le dispiace la proposta del senatore Pdl Giorgio Rosario Costa, di partecipare l'apertura al 30 settembre. «Se ne può discutere — dice —. Io sono molto aperta su questo tema». Ma nella maggioranza e dentro il Pdl sono in molti a pensarla diversamente. La Lega, per esempio, boccia la proposta di Costa senza giri di parole. Per Mario Pittoni, capogruppo in commissione Istruzione del Senato, «non ha senso discutere di una cosa che non spetta a Roma decidere ma alle Regioni». «La proposta è inattuabile perché se togliamo i giorni di scuola del mese di settembre

si rischia di non rispettare il minimo di 200 giorni di lezione», taglia corto la senatrice Irene Aderenti. Per niente entusiasta Michela Vittoria Brambilla, ministro del Turismo: riguardo alla terapia raccomandata dalla collega Gelmini pensa che «bisogna tener conto delle esigenze di milioni di famiglie con genitori che lavorano. Pertanto è necessaria una valutazione molto approfondita da parte del governo». Per una volta, d'accordo con la Lega anche il leader udc Pier Ferdinando Casini: «Da genitore dico che i nostri figli devono studiare di più e non di meno. L'idea di una partenza ritardata, senza compensazione, mi preoccupa molto».

Calendario scolastico: l'argomento è di quelli che ciclicamente dividono anche prof e famiglie. Alla fine della precedente legislatura il vicepremier Francesco Rutelli suggerì agli italiani, sempre per ragioni legate al turismo, di con-

siderare altre date in materia di vacanze, evitando la tradizionale concentrazione tra luglio e agosto a favore di altri periodi, anche in primavera e inverno. Allora come oggi la proposta procede su un cammino irto di difficoltà. La prima riguarda la competenza dell'Istruzione su questa materia. Il ministero fissa inizio e fine di anno scolastico (oggi 1 settembre e 31 agosto). Ogni Regione poi ha la competenza a stabilire un suo calendario. Se si decidesse una nuova data d'inizio, per esempio il 30 settembre, l'autonomia si ridurrebbe a ben poco. Lo spostamento a fine settembre significa, a spanne, 15 giorni in meno di lezione, circa 60 ore. Come recuperarle? Spostando la conclusione dell'anno a fine giugno? E la maturità? Secondo le più accreditate ricerche

internazionali sulla scuola, come quelli dell'Ocse, non esiste una correlazione tra il tempo passato a scuola e la qualità

dell'apprendimento. Conta di più il modo in cui si lavora in classe. Le famiglie, però, la pensano diversamente. Secondo Bruno Iadaresta, responsabile scuola del Moige, «la proposta non ha niente a che fare con l'istruzione e la formazione degli studenti, due fattori che non possono essere posti in secondo piano rispetto ad esigenze legate al settore turistico». Luca Borgomeo, presidente dell'associazione di telespettatori cattolici teme che alla fine «la soluzione per le famiglie sarà di parcheggiare i bambini da soli davanti alla tv». In nessun paese mediterraneo (Spagna, Grecia, Portogallo) ricordano gli esperti, la scuola inizia dopo la metà di settembre.

**Giulio Benedetti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I giorni

La senatrice Aderenti (Lega): «Difficile per le scuole rispettare il minimo di 200 giorni di lezione»

## Lo studio

Casini: «Da genitore sono convinto che i nostri figli debbano studiare di più e non di meno»

# 200

**Il minimo**  
di giorni di lezione  
nel calendario scolastico  
annuale: così è previsto  
da una direttiva europea

**Le posizioni**

**La proposta**

È stato il senatore del Pdl Giorgio Rosario Costa a proporre di posticipare l'apertura dell'anno scolastico al 30 settembre

**L'apertura**

Possibilista il ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini (foto sotto): «Lo slittamento potrebbe aiutare le famiglie a organizzare meglio il periodo delle vacanze e dare un aiuto al turismo»

**La chiusura**

Contrari Lega e Udc. Il Carroccio rivendica l'autonomia delle Regioni e avverte: «Proposta inattuabile perché se togliamo i giorni di settembre si rischia di non rispettare il minimo di 200 giorni di lezione»

**I dubbi**

Scettica il ministro del Turismo Michela Vittoria Brambilla: «Serve una valutazione molto approfondita del governo»



**Anni Cinquanta**

Grembiule nero e nastro blu, negli anni Cinquanta — poi Sessanta e Settanta — la campanella del primo giorno di scuola suonava in tutta Italia il 1° di ottobre. Il ritorno sui banchi arrivava dopo quattro mesi di vacanze. Soltanto con l'anno scolastico 1978/1979, quello in cui vennero abrogati gli esami di riparazione, il via delle lezioni iniziò ad essere anticipato di quindici giorni



**Il ministro del Turismo**

Michela Vittoria Brambilla avverte: «Bisogna tener conto delle esigenze di milioni di famiglie con genitori che lavorano»

